



4 ottobre 2016 - Ore 20.00 - Riazzino

## PROGETTO UOMO ZON POLITIKON - ANIMALE POLITICO

Conferenza

Prof. Maurizio Migliori

**Maurizio Migliori** (Caprarola 1943) è ordinario di Storia della filosofia antica nel Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Macerata. È stato Presidente del consiglio di corso di laurea (2001-2004) e Direttore del Dipartimento di filosofia e scienze umane (2005-2012). È responsabile della collana di *Lecturae Platonis*, pubblicata presso l'Academia Verlag di Sankt Augustin (D).

Tra le sue numerose pubblicazioni si ricorda in particolare la sua maggiore opera, un'innovativa presentazione della filosofia di Platone di quasi 1500 pagine: *Il disordine ordinato. La filosofia dialettica di Platone. 2vv., I. Dialettica, metafisica e cosmologia; II. Dall'anima alla prassi etica e politica*, Morcelliana, Brescia 2013. Questo testo ha vinto il 1° premio, sezione "saggi editi", del "Viaggio a Siracusa" 2013.

\* \* \*

### Sintesi orientativa

Perché gli uomini si aggregano insieme? La risposta sembra facile e immediata: perché 1) l'essere umano ha una naturale tendenza ad aggregarsi e 2) in ogni caso, ne ha bisogno. Tutte cose certamente vere. E tuttavia il primo pensiero politico greco, dai sofisti ad Aristotele, non ha potuto fare a meno di notare che nelle relazioni umane emergono subito, in modo altrettanto naturale, la filonikia, la tendenza a contrastare e a litigare e la pleonexia (il desiderio di possedere sempre di più). In effetti le comunità umane sono famose per la loro continua presenza di conflitti, al proprio interno e all'esterno. Per questo il pensiero umano non ha mai potuto evitare di porsi il problema di come far star insieme gli esseri umani, di come organizzare questo improbabile aggregato che è la società umana. Anche se dobbiamo aspettare il 1600 per cominciare a vedersi delineare lo Stato come noi oggi lo intendiamo, cioè come una sovrastruttura che tiene insieme una società sempre più complessa e conflittuale, con forme separate (che poi tendono anche a funzionare come un sistema autonomo, purtroppo) questo non toglie nulla al fatto che persino nella semplice polis greca vediamo il problema di nascondere la profondità dei conflitti (etnici) che ci sono, di naturalizzare le ingiustizie che sono funzionali al mantenimento della società (gli schiavi, le donne), di individuare strutture che consentano di modificare il percorso e di porvi rimedio (la democrazia), la debolezza congenita dei modelli rigidi (Sparta), la tendenza alla semplificazione (monarchia e tirannidi). In sintesi, se guardiamo con attenzione, a parte alcune isole felici, la debolezza degli aggregati sociali e politici appare una costante. Eppure, con buona pace della signora Thatcher, l'individuo (in un certo senso) non esiste, la società sì, sempre. Ma è un sistema estremamente fragile, ricco di tensioni, che richiede grande cura e attenzione, quanto meno per evitare crisi distruttive.